

ALBERTO MARTINI

Dopo la Maturità al Liceo Classico Scipione Maffei di Verona, si è diplomato in violino presso il Conservatorio "E. F. Dall'Abaco" di Verona nel 1983 e si è poi perfezionato con Corrado Romano al Conservatorio di Ginevra. Ha collaborato con molte orchestre in Italia ed all'estero nella veste di concertatore, primo violino di spalla e direttore, riproponendo quindi anche la figura del *Konzertmeister*, oltre che come solista. Sempre come concertatore viene invitato dai più importanti teatri italiani e stranieri. Dal 2008 è il direttore musicale e artistico de I Virtuosi Italiani che da più di 30 anni svolgono la loro apprezzata attività concertistica. Nel 2016 è stato nominato dalla Fondazione Cariverona direttore artistico del Teatro Ristori di Verona, incarico che ricopre tutt'oggi. Dal 2016 è inoltre direttore artistico del Festival estivo "Ala Città di musica". L'attività discografica che lo vede protagonista è ricchissima, con più di 60 CD registrati. Nel novembre 2010 ha ricevuto dalla Camera di Commercio di Verona l'attestato di Medaglia d'Oro a titolo di pubblico riconoscimento per aver contribuito in modo significativo alla valorizzazione dell'immagine di Verona in Italia e nel mondo attraverso la sua attività artistica. Nel 2013 il Rotary Verona Sud Michele Sammicheli gli ha conferito l'onorificenza Paul Harris Fellow. Viene invitato regolarmente in giuria di Concorsi Internazionali e tiene Masterclass in varie istituzioni italiane ed estere. Come docente di violino, attualmente insegna presso il Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia. Suona su un prezioso strumento costruito da Enrico Ceruti a Cremona nel 1840, oltre che su un magnifico violino costruito da Ferdinando Gagliano a Napoli nel 1765.

ALESSANDRO CARBONARE

Primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia dal 2003, ha vissuto a Parigi, dove per 15 anni ha occupato il posto di primo clarinetto solista all'Orchestra National de France. Sempre nel ruolo di primo clarinetto, ha avuto importanti collaborazioni anche con i Berliner Philharmoniker, la Chicago Symphony e la Filarmonica di New York. Si è imposto nei più importanti concorsi internazionali e con tutte le più importanti orchestre italiane. Ha registrato gran parte del repertorio del suo strumento per Harmonia Mundi e JVC Victor, dando anche grande impulso alla nuova musica per clarinetto.

Da sempre attratto non solo dalla musica "classica", si esibisce anche in programmi jazz e Klezmer (da ricordare le collaborazioni con con Paquito D'Rivera, Enrico Pieranunzi e Stefano Bollani). «Guest Professor» in alcuni tra i più importanti Conservatori di tutto il mondo, su personale invito di Claudio Abbado, ha accettato il ruolo di primo clarinetto nell'Orchestra del Festival di Lucerna e nell'Orchestra Mozart con la quale, sempre sotto la direzione del M° Abbado, ha registrato per Deutsche Grammophon il concerto K622 al clarinetto di bassetto, lavoro che ha vinto il 49° Record Academy Awards (2013).

Il suo impegno sociale lo vede sostenere progetti che possano contribuire al miglioramento della società attraverso l'educazione musicale: ha infatti assistito Claudio Abbado nel progetto sociale dell'Orchestra Simon Bolivar e delle orchestre infantili del Venezuela. Grande successo ha ottenuto il cd per Decca "The Art of the Clarinet", e il canale SKY - Classica HD gli ha dedicato un ritratto per la serie "I Notevoli".

È professore di clarinetto all'Accademia Chigiana di Siena.

(in caso di maltempo, il concerto si terrà al Piccolo Teatro Mauro Bolognini, Via del Presto 5 - Pistoia)



www.teatridipistoia.it | www.fondazionevivarelli.it | www.musei.comune.pistoia.it

L'ANTIDOTO

Direttore artistico: Daniele Giorgi

XII edizione



FONDAZIONE
JORIO
VIVARELLI

Giardino di Palazzo Fabroni
Via Santa - PISTOIA

Giovedì 15 SETTEMBRE ore 21.15

Concerto dedicato a **Jorio Vivarelli**
per il centenario della nascita

I VIRTUOSI ITALIANI

Alberto Martini primo violino e direttore

Alessandro Carbonare clarinetto



**SPAZI
APERTI
2022**



PROGRAMMA

Pëtr Il'ič Čajkovskij

(Kamsko-Votkinsk 1840 – San Pietroburgo 1893)

“Elegia” per archi in memoria di Ivan Vasilyevich Samarin

Carl Maria von Weber

(Eutin 1786 – Londra 1826)

Quintetto per clarinetto e archi in si bemolle maggiore, Op. 34
(versione per clarinetto e orchestra d'archi)

Allegro

Fantasia: Adagio ma non troppo

Menuetto. Capriccio: Presto

Rondo: Allegro gioioso

Gustav Holst

(Cheltenham 1874 – Londra 1934)

“St. Paul's Suite” per orchestra d'archi, op. 29 n. 2

Jig: Vivace

Ostinato: Presto

Intermezzo: Andante con moto

Finale (The Dargason): Allegro

Benjamin Britten

(Lowestoft 1913 – Aldeburgh 1976)

“Simple Symphony” per orchestra d'archi, op. 4

Boisterous Bourrée

Playful Pizzicato

Sentimental Sarabande

Frolicsome Finale

Un viaggio tra culture, musiche e tradizioni provenienti dai confini dell'Europa.

Da quelli più estremi provengono Pëtr Il'ič Čajkovskij, il compositore russo forse più conosciuto, e il suo contemporaneo Ivan Samarin, attore all'epoca famoso, che fu anche professore di recitazione al Conservatorio di Mosca. Čajkovskij rimase colpito da una produzione studentesca della sua opera *Evgenij Onegin* diretta da Samarin, nel 1879, e cinque anni dopo, in occasione delle celebrazioni per il 50° anno di Samarin come artista, scrisse per lui questo brano per archi, in seguito pubblicato col titolo di **Elegia** dopo la morte dell'attore.

Fu invece Heinrich Baermann, clarinettista tedesco considerato tra i più grandi esecutori del Romanticismo, l'ispiratore e il dedicatario del **Quintetto per clarinetto e archi op. 34** di Carl Maria von Weber, così come della maggior parte delle opere per clarinetto del compositore. Weber, figlio illustre della tradizione centroeuropea e tra i più rappresentativi operisti tedeschi prima di Wagner, concepisce questo Quintetto con come un concerto solistico per clarinetto piuttosto che come composizione cameristica, e in questa visione ben si inquadra la versione con orchestra d'archi proposta questa sera.

Il compositore esplora qui tutte le possibilità offerte dallo strumento, creando belle e articolate melodie atte a produrre emozioni ed effetti drammatici; il clarinetto non è solo il mezzo per esaltare il virtuosismo del solista, ma fornisce una ricca e intricata tessitura sulla quale si esprime l'intero insieme strumentale.

Composta nel 1912 e pubblicata con alcune revisioni nel 1922, la **St. Paul's Suite** di Gustav Holst è affettuosamente dedicata alla St. Paul's School, l'Istituto londinese di cui il compositore fu direttore musicale per un trentennio, ed è la più famosa composizione scritta da Holst per i suoi studenti; si articola in quattro movimenti e incorpora melodie popolari inglesi e scozzesi.

Nel 1934 Benjamin Britten, appena ventenne, confeziona per l'orchestra d'archi, originariamente una compagine amatoriale di Norwich, una pagina che diverrà popolarissima: la **Simple Symphony**, una rilettura attualizzante della suite barocca, ma anche una rivisitazione del proprio passato creativo, dato che il giovane talento vi rielaborò sua musica composta per pianoforte nella prima adolescenza. Non meno di otto idee tematiche concepite tra i nove e i dodici anni concorrono così a costruire questa partitura di totale trasparenza, pervasa da un'ingenuità alla Nino Rota.

ORCHESTRA I VIRTUOSI ITALIANI

Nata nel 1989, è una delle formazioni più attive e qualificate nel panorama musicale internazionale, regolarmente invitata nei più importanti teatri, festival e stagioni in tutto il mondo. I Virtuosi Italiani si sono esibiti per i più importanti teatri e per i principali enti musicali. Numerose sono le tournée all'estero, con concerti nelle più importanti sale. L'attività discografica è ricchissima, con più di 100 cd registrati per le maggiori case discografiche ed oltre 500.000 dischi venduti in tutto il mondo.

Nel dicembre 2021 è stato assegnato il Diapason d'or de l'année 2021 a I Virtuosi Italiani diretti da Corrado Rovaris con i tenori Lawrence Brownlee e Michael Spyres, per il CD “AMICI e RIVALI” di WARNER CLASSICS – ERATO. La loro attenzione e ricerca verso esecuzioni storicamente informate, li ha condotti a esibirsi nel repertorio barocco e classico anche su strumenti originali. Proprio in quest'ambito sono usciti i DVD per UNITEL CLASSICA delle opere di G. B. Pergolesi *Il Prigionier Superbo*, *La Serva Padrona* e *La Salustia*, dirette da Corrado Rovaris e di G. B. Spontini “La Fuga in Maschera” sempre diretta da Corrado Rovaris. Nel segno della versatilità e dell'attenzione riservata ad una scelta di repertorio mirato al coinvolgimento di un pubblico sempre più vasto con una particolare attenzione ai giovani, significativo è, inoltre, l'interesse da sempre dimostrato dal gruppo per il repertorio di confine. Da qui la nascita di collaborazioni e progetti con artisti come Franco Battiato, Goran Bregovic, Uri Caine, Chick Corea, Paolo Fresu, Ludovico Einaudi, Michael Nyman, Cesare Picco, Antonella Ruggiero, Gianluigi Trovesi, Richard Galliano e molti altri.

www.ivirtuositaliani.eu